

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale,
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 11-49148/2003

Progetto: Realizzazione di Nuova Stalla e Nuova Porcilaia
Proponente: Azienda Agricola Boero Piero
Comune: Piscina (TO)
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e
Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 27/09/2002 l'Azienda Agricola Boero Piero, con sede legale in Piscina (TO) – Vicolo Chiaraviglio n. 1 – P. IVA n. 08295890019 ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - relativamente al progetto di "Realizzazione di Nuova Stalla e Nuova Porcilaia", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98: *"impianti per l'allevamento intensivo di animali; intendendosi per intensivo l'esistenza di una concentrazione animale descrivibile, indifferentemente dalla localizzazione in area protetta, con un numero di Unità Bovine Adulte (U.B.A.) per ettaro superiore a 5, calcolato secondo le modalità stabilite da deliberazione di Giunta regionale. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta, gli allevamenti con un numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini"*;
- con nota n. 242450 del 17/10/2002 sono state richieste al Proponente alcune integrazioni in quanto la documentazione presentata risultava carente al fine dell'avvio del procedimento.
- in data 03/11/2002 il Proponente ha trasmesso a questa Provincia, con nota ns. prot. n. 305474 del 03/12/2002, integrazioni alla documentazione in accompagnamento alla domanda suddetta;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 24/12/2002 è stato pubblicato sul BUR n. 52 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

- in data 23/01/2003 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- L'intervento in progetto risulta ad indirizzo produttivo zootecnico ed orientamento bovino-suinicolo: è previsto l'allevamento su lettiera permanente di 90 bovini da ingrasso di razze francesi del peso di circa 250 Kg fino a circa 600 Kg e l'allevamento su pavimento grigliato in box di 592 suini leggeri da ingrasso del peso di circa 25/30 kg fino a circa 130 kg, con rimonta esterna. La superficie agraria utilizzata, dichiarata dal Proponente corrisponde a 20,36 ettari.
- L'azienda è collocata presso la Frazione Rivarossa nel Comune di Piscina, a circa 1.200 m a Sud rispetto al centro storico del Comune, ad una quota di 290 m s.l.m. L'opera progettata è rilevabile sui mappali 8 e 9 del foglio 17 del comune di Piscina. L'area interessata dal progetto è localizzata sulla pianura alluvionale terrazzata geneticamente legata ai torrenti Lemina e Chisone.
- In relazione al P.P.G.R. vigente del Comune di Piscina l'area in questione non risulta soggetta ad alcun tipo di vincolo e viene classificata come "zona agricola".
- L'area individuata è caratterizzata dalla presenza di suoli bruni lisciviati appartenenti alla II^a Classe di Capacità d'Uso dei suoli ai fini agricoli, in considerazione del fatto che presentano alcune moderate limitazioni legate al lento drenaggio, a causa di una tessitura prevalentemente argillosa.
- Tra gli obiettivi previsti in progetto si rileva il rispetto delle norme operanti in materia di benessere e salute degli animali allevati nell'azienda: il D.Lgs 30/12/92 n. 533 e s.m.i., norme minime per la protezione dei vitelli ed il D.Lgs. 30/12/92 n. 534, norme minime per la protezione dei suini, che recepisce la Direttiva 91/630/CEE .
- Il sito in cui sarà costruita la nuova porcilaia non è classificato come zona vulnerabile da nitrati (D.G.R. 18/10/2002 n. 9/R).
- L'intervento in progetto prevede una nuova porcilaia in fondazioni in cls armato, struttura portante in c.a. prefabbricato, tamponamento in pannelli portanti in c.a. prefabbricato e testate in blocchi di cls, copertura in tegole, serramenti metallici verniciati e pavimentazione interna in grigliati sovrastanti la vasca raccolta liquami, avente le seguenti caratteristiche dimensionali: 60,60 m x 16,70 m, H_{max} 8,00 m – H_{min} 3,05 m, 1.012,00 m² di superficie, 4.423,36 m³ di cubatura interna utile.
- La gestione dei liquami è prevista mediante stoccaggio in fossa sotto grigliato, avente un volume complessivo pari a 1442,40 m³ e smaltimento attraverso spandimento su terreni agricoli da autorizzare.
- L'intervento in progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova stalla con fondazioni in cls armato, struttura portante in c.a. prefabbricato, tamponamento in pannelli prefabbricati in c.a., copertura in tegole, serramenti metallici verniciati, pavimentazione interna in battuto di cemento, avente le seguenti caratteristiche dimensionali: 42,40 x 19,55 m, H_{max} 8,20 m H_{min} 4,00 m, superficie coperta 828,92 m², 3.383,50 m³ di cubatura interna utile.
- La gestione delle deiezioni bovine è prevista senza produzione di liquami ma con stoccaggio di letami in concimaia di superficie pari a 196,00 m² e smaltimento mediante spandimento su terreni agricoli. La superficie della platea è stata verificata secondo i nuovi standard del Regolamento Regionale con D.G.R. 18/10/2002 n. 9/R.
- In relazione all'assetto litostratigrafico e idrogeologico nel complesso superficiale è rilevabile una falda di tipo libero in equilibrio idraulico con il reticolo idrografico superficiale; a seguito della realizzazione di un pozzetto esplorativo (profondità 1,80 m) si è constatata la presenza di un primo strato, pari a circa 50 cm, di suolo agrario, sovrapposto ad uno strato di circa 1,00 m

con granulometria piuttosto ridotta; da 1,50 m dal p.c. sino al fondo dello scavo si osserva un livello di tipo sabbioso-ghiaioso con ciottoli immersi in abbondante matrice limoso-argillosa.

- Dagli elaborati progettuali la soggiacenza della falda risulta compresa tra 15 m e 18 m di profondità dal piano campagna.
- Gli impatti identificati in progetto possono riassumersi in sintesi nella produzione di emissioni e di odori e nel possibile inquinamento dei suoli e delle falde.
- Le emissioni di sostanze osmogene (CH₄, NH₃, H₂S, CO₂), presenti in concentrazioni variabili, sono da ritenersi non trascurabili nelle diverse fasi del processo (allevamento, stoccaggio, distribuzione).
- I liquami prodotti in azienda verranno destinati allo spandimento, per cui si avrà un significativo apporto azotato, ma tale apporto sarà bilanciato dalle forti asportazioni delle colture agrarie intensive praticate in zona.
- In relazione all'impatto dell'intervento sulle acque sotterranee, pur essendo elevata la produzione di liquami, la concentrazione degli stessi nel suolo dopo lo spandimento sarà estremamente ridotta; considerate le superfici destinate dall'azienda allo spandimento dei liquami, il quantitativo di liquame per unità di superficie che verrà adottato sarà ridotto a meno di 60 m³/ha di liquame.
- Per quanto riguarda la mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto verranno adottate tipologie edilizie per quanto possibile accettabili e si provvederà alla messa a dimora di individui arborei atti a mascherare i fabbricati.
- L'emissione di rumore darà luogo ad un impatto evidente in fase di costruzione ma limitato ai mezzi agricoli ed ai suini in fase di esercizio. Allo stato attuale non risulta che il Comune di Piscina abbia effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio.
- Le emissioni odorigene saranno tenute sotto controllo ed in caso di necessità verrà posto rimedio con interventi mirati (impiego di perfosfati, biocatalizzatori, promotori di crescita batterica).
- Per quanto riguarda la produzione di percolati, liquami e scarichi provenienti da sili e magazzini, è prevista la realizzazione di una unica trincea per insilati di 10 x 13,5 m, che sarà posizionata poco lontano dalla concimaia in modo tale da permettere il collettamento delle eventuali acque di ruscellamento provenienti dal silos all'interno del pozzetto di raccolta del colaticcio della platea. Le limitate perdite di liquido dalla massa insilata rappresentano un normale fenomeno chimico-biologico legato ai processi di alterazione dell'insilato e non possono essere considerati come una perdita di valore nutritivo del prodotto se mantenute in limiti accettabili tramite la corretta conservazione del foraggio. Non è prevista la fuoriuscita di colaticci o reflui dagli altri magazzini aziendali.
- È prevista in progetto la realizzazione, in un prossimo futuro, di una vasca esterna per lo stoccaggio ed il trattamento dedicato dei liquami a seguito di un eventuale ampliamento dell'attività produttiva, da definire in funzione dell'andamento del mercato.
- Sulla base delle caratteristiche progettuali e delle caratteristiche dei luoghi occorrerà valutare se per tale struttura di stoccaggio dei liquami saranno applicabili i disposti di cui alla L.R. 58/1995 così come modificata dalla L.R. 49/1996, la cui competenza spetta alla Regione Piemonte – Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino.

Considerato che:

- *dal punto di vista normativo e della pianificazione territoriale:*
 - le nuove edificazioni previste nel progetto in esame non interferiscono con corpi idrici superficiali per i quali occorra esprimere un parere di compatibilità da parte dei Settori Regionali di competenza;
 - l'area interessata dal progetto non interferisce con le fasce fluviali individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

- in sede di Conferenza dei Servizi il rappresentante del Comune ha confermato il rispetto, da parte delle strutture previste in progetto, della distanza minima (20 m) da fabbricati di civile abitazione imposto dal Regolamento di Igiene Urbana del Comune di Piscina, in particolar modo per quanto riguarda la stalla e la platea di stoccaggio dei letami previsti sul fronte Strada Comunale di Rivarossa;
 - l'attività in esame non rientra nel campo di applicazione della normativa I.P.P.C. (D.Lgs 04/08/99 n. 372) in quanto l'allevamento è sotto la soglia prevista di 3000 posti per suini e 900 posti scrofe;
 - dalla verifica di compatibilità con le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, si rileva che l'area d'intervento ricade su suoli di II^a classe di capacità d'uso (carta I.P.L.A. 1:25.000), caratterizzati da buona - media fertilità e destinati, in accordo con quanto previsto dalla direttiva del P.T.C. all'art. 4.2.2, ad attività agricola ("zona agricola ed attività connesse" da P.R.G.C.); ferma restando la compatibilità dell'intervento in progetto e l'attuale destinazione d'uso dell'area, si ritiene pertanto che l'intervento non sia in contrasto con i propositi generali di tutela delle aree agricole espressi dal P.T.C.;
 - in relazione allo stoccaggio ed all'utilizzo dei liquami zootecnici a fini agronomici occorre presentare una specifica istanza al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione nel rispetto della normativa vigente: dovranno essere adottati tutti gli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella relazione del progetto in relazione alla progettazione dei sistemi di stoccaggio ed allo spandimento dei liquami, per quanto non in contrasto con gli accorgimenti prescritti nel presente provvedimento;
 - eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
 - in considerazione del fatto che il Proponente non intende avvalersi da subito di un sistema di stoccaggio e trattamento esterno dei liquami e pertanto in vista del maggior contributo di emissioni, in fase di allevamento, provenienti dalla vasca sottostante gli stabulari, si ritiene debbano essere adottati tutti gli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella relazione del progetto necessari al fine di evitare emissioni diffuse ed esalazioni di odori sgradevoli, per quanto non in contrasto con gli accorgimenti prescritti nel presente provvedimento;
- *dal punto di vista progettuale e gestionale:*
- dall'analisi degli elaborati progettuali è stata riscontrata l'inadeguatezza del sistema di gestione dei liquami nella nuova porcilaia; il sistema prescelto è quello dell'accumulo in fossa sotto grigliato all'interno del nuovo fabbricato senza previsione di realizzare contestualmente una vasca esterna dedicata; si ritiene che le fosse interne al ricovero debbano essere progettate solo per la veicolazione dei liquami e non per il loro stoccaggio prolungato; la soluzione di realizzare una fossa di stoccaggio dei liquami interna al ricovero al di sotto del fessurato presenta infatti le seguenti controindicazioni:
 - induce un aumento delle emissioni di gas nocivi (NH₃, H₂S) dagli stabulari a causa della maggior permanenza dei liquami negli stessi;
 - la maggior profondità delle fosse e l'eventuale necessità di impiegare materiali impermeabilizzanti potrebbero comportare maggiori investimenti rendendo la soluzione progettuale della vasca interna più onerosa dal punto di vista economico;
 - un adeguato sistema di stoccaggio esterno consente di effettuare correttamente la gestione ed il trattamento dei liquami, pratica indispensabile per assicurare un loro corretto utilizzo agronomico, per garantire una maggior tutela igienico-sanitaria dei suini e per ridurre la maggior parte degli effetti impattanti in fase di spandimento dei liquami;
 - non è infine possibile conservare i liquami, per il periodo minimo di cautela sanitaria (pari a 40/50 giorni) durante il quale occorre evitare l'immissione di materiale fresco nelle fosse per assicurare una stabilizzazione uniforme dell'intera massa;

- un efficace effetto di minimizzazione degli impatti di un allevamento può derivare principalmente da una gestione razionale dei reflui, una scelta appropriata dell'ubicazione delle infrastrutture e dei terreni interessati allo spandimento rispetto alla direzione prevalente dei venti, l'utilizzo di adeguate barriere vegetali, una corretta progettazione dei ricoveri e delle vasche di stoccaggio, l'osservanza di opportune cautele nel corso dello spandimento ed infine un'effettuazione di efficaci trattamenti dei liquami;
- considerata l'esigenza dell'azienda agricola proponente di definire la consistenza ideale e la gestione ottimale dell'allevamento durante l'esercizio dell'attività, che raggiungerebbe gradualmente le condizioni di progetto in circa un anno, la gestione dei liquami mediante vasca sotto grigliati sarà concessa unicamente durante un periodo transitorio di messa a regime dell'allevamento aggiunta incrementata del tempo necessario alla realizzazione della vasca esterna; durante tale periodo dovranno essere comunque adottati tutti gli accorgimenti previsti per la gestione dello stoccaggio interno al ricovero;
- la vasca esterna dovrà pertanto essere realizzata ed avviata all'esercizio entro almeno 18 mesi dalla data, comunicata all'A.R.P.A.-dipartimento di Torino, di avvio dell'esercizio dell'impianto in parola; dopo tale periodo la vasca interna al ricovero potrà essere utilizzata solo per la veicolazione dei liquami e non per il loro stoccaggio prolungato;
- occorre predisporre comunque da subito un progetto di massima relativo all'ubicazione planimetrica ed al dimensionamento della vasca di stoccaggio esterna che dovrà essere realizzata prendendo in considerazione quanto segue:
 - il volume della vasca di stoccaggio dei liquami deve essere dimensionato considerando anche le acque meteoriche eventualmente convogliate, le acque di lavaggio, le eventuali interconnessioni con la platea esistente per lo stoccaggio degli effluenti palabili, il contenimento delle precipitazioni e di fenomeni improvvisi ed imprevisti;
 - il trattamento aerobico deve essere tale garantire una sufficiente ossigenazione dei liquami e non solo una miscelazione degli stessi; una semplice miscelazione avrebbe esclusivamente la funzione di evitare la stratificazione della massa, ma non di operare una stabilizzazione del liquame; il sistema di omogeneizzazione deve essere azionato per almeno 0.5 - 1 ore/settimana;
 - per assicurare un controllo degli odori e per ottenere una parziale stabilizzazione dei liquami è necessario regolare il processo di aerazione della massa stoccata in modo tale da instaurare nella massa dei liquami condizioni di ossigeno disciolto di poco superiori allo zero mediante insufflazione di aria con intermittenza e per poche ore al giorno; sono realizzabili anche soluzioni progettuali di miscelazione che assicurano una contestuale aerazione del liquame;
 - occorre prevedere la possibilità di accesso all'interno della vasca per poter eseguire agevolmente, se necessario, operazioni di manutenzione straordinaria o di modifica degli impianti;
 - al fine di ridurre con maggior efficacia le emissioni odorigene ed agevolare la gestione dei liquami si propone di sottoporre i liquami alla separazione solido-liquido prima del processo di omogeneizzazione al fine di migliorarne il livello; in questo modo si garantirebbe inoltre un più regolare funzionamento delle pompe e si ridurrebbero inoltre la potenza installata ed i tempi di azionamento dell'omogeneizzatore;
 - il progetto della vasca di stoccaggio e dei trattamenti dei liquami deve prevedere la possibilità di mettere in opera tempestivamente una copertura antiodore, poiché qualora dovessero comunque essere presentati esposti o segnalazioni relative a molestie olfattive, da parte delle abitazioni limitrofe occorre assicurare l'abbattimento delle emissioni al di sotto della soglia di percezione anche nelle immediate vicinanze dell'impianto consentendo comunque il massimo rendimento del processo aerobico: permettere il funzionamento dei dispositivi di omogeneizzazione/aerazione e la traspirazione (grado di permeabilità della copertura); in alternativa alla copertura si ribadisce l'utilità di

effettuare da subito il trattamento, sopra proposto, di separazione solido/liquido al fine di minimizzare le emissioni odorigene;

- durante il periodo transitorio di stoccaggio dei liquami all'interno del ricovero dovrà essere rispettato quanto segue:
 - occorre garantire comunque una corretta miscelazione e stabilizzazione dei liquami, ferma restando la verifica di eventuali effetti nocivi sui suini delle esalazioni derivanti da tale pratica: qualora dovesse risultare rischioso, dal punto di vista igienico-sanitario dei suini, agitare la massa dei liquami al di sotto degli stabulari, il sistema di stoccaggio esterno dei liquami dovrà essere realizzato da subito;
 - occorre inoltre prevedere un sistema di aerazione del liquame per assicurare una corretta ossidazione aerobica della biomassa: tale aerazione dovrà avvenire periodicamente;
 - il sistema di stoccaggio previsto in progetto dovrà comunque garantire, prevedendo opportune soluzioni progettuali, il rispetto del periodo minimo di cautela sanitaria, evitando la contaminazione del liquame con materiale fresco, immesso nelle fosse, per almeno 45 giorni (riduzione della carica microbica e sufficiente stabilizzazione); a tal fine si suggerisce di prevedere dei setti all'interno della vasca per compartimentare le diverse fasi di maturazione degli effluenti;
 - tale vasca deve essere dimensionata in modo da garantire un periodo di stoccaggio minimo di 120 giorni;
 - il Proponente dovrà dotarsi da subito di sistemi di abbattimento degli odori ed acceleratori di processo di ossidazione dei liquami (enzimi, perfosfati, biocatalizzatori, promotori di crescita batterica);
 - in fase di spandimento occorre pianificare la distribuzione degli effluenti zootecnici in funzione del fabbisogno fisiologico delle colture locali e delle epoche idonee (ovvero quando maggiore è l'efficienza dell'azoto in relazione alle colture praticate nei terreni autorizzati allo spandimento) e la possibilità di effettuare le concimazioni nell'ambito della rotazione colturale aziendale secondo i dettami della corretta pratica agronomica;
 - per quanto riguarda il sito dell'impianto in esame non sussistono particolari problematiche legate alla viabilità ed all'accesso;
 - per quanto riguarda la concimaia destinata allo stoccaggio dei materiali palabili, prevista a circa 20 m di distanza dal cascinale limitrofo, è necessario assicurare la formazione di un cumulo di altezza non superiore a 2 m ed assicurare almeno 3 settimane di maturazione prima del suo impiego; in considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio dovrà essere munita, su non più di 3 lati, di idoneo cordolo o di muro perimetrale e provvista di idoneo sistema di raccolta, collettamento e stoccaggio dei liquidi di sgrondo dei quali occorre esplicitare il sistema gestionale previsto (assimilati ai liquami da spandimento o avviati a smaltimento);
- *dal punto di vista ambientale:*
- al fine di minimizzare gli impatti dovuti alle emissioni odorigene generate dall'impianto e di una migliore utilizzazione agronomica dei liquami, occorre assicurare l'adozione di appropriate procedure tecnico-gestionali in modo tale da non dar luogo a disturbo alla popolazione residente;
 - nella zona oggetto dell'intervento in esame, a seguito di un sopralluogo condotto dall'A.S.L. competente è stato possibile accertare, pur se compatibilmente a quanto disposto dal Regolamento Igienico Edilizio del Comune di Piscina, la presenza di un'azienda agricola composta da fabbricati ed abitazione rurale (ad una distanza stimata pari a 20 m) ed altri fabbricati di tipo produttivo-residenziale (ad una distanza stimata pari a 100 m);
 - considerata la vicinanza delle abitazioni si ritiene opportuno vengano adottate le disposizioni contenute nel Codice di Buona Pratica Agricola approvato con D.M. 19 aprile 1999, al fine di ridurre al minimo le emissioni odorigene;

- per quanto riguarda la gestione dei liquami si ritiene necessaria la realizzazione della vasca esterna di stoccaggio dei reflui; nel corso del periodo transitorio in cui questa vasca non sarà operativa, l'utilizzo della vasca sottogrigliato per lo stoccaggio dei liquami dovrà comunque garantire che il liquame destinato allo spandimento sia isolato da quello fresco per almeno 45 giorni, per la necessaria riduzione della carica microbica ed una sufficiente stabilizzazione; a tal fine si suggerisce di prevedere dei setti all'interno della vasca per compartimentare le diverse fasi di maturazione degli effluenti; tale vasca deve essere dimensionata in modo da garantire un periodo di stoccaggio minimo di 120 giorni; occorre inoltre assicurare che il liquame venga aerato e miscelato per consentire un trattamento aerobico: tale aerazione deve avvenire periodicamente;
- la gestione del liquame senza l'utilizzo della vasca esterna non garantisce l'ottenimento di un liquame stabilizzato e omogeneizzato occorrerà all'atto dello spandimento, onde evitare emissioni eccessive di ammoniaca, l'immediato interrimento dello stesso;
- la realizzazione di nuovi capannoni prefabbricati in c.a. e delle vasche per lo stoccaggio, ubicati in un contesto pianeggiante, pressoché privo di elementi di schermatura di origine naturale od antropica, comporterà il verificarsi di un impatto non trascurabile sul paesaggio esistente; dovranno pertanto essere realizzati interventi di mitigazione delle criticità visive, mediante l'inserimento di barriere verdi a schermatura degli edifici in progetto; si fa presente che l'inserimento di tali barriere richiede una verifica di compatibilità con le fasce di rispetto definite da P.R.G.C. e pertanto, in fase di predisposizione del progetto definitivo, potrebbe rendersi necessaria una modifica del layout planimetrico dell'intervento; si ritiene opportuna la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva di spessore minimo 5 m ai confini dell'area, utilizzando specie di latifoglie autoctone; per quanto riguarda le specie arboree si consigliano *Fraxinus excelsior*, *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Salix alba*, *Quercus robur*, *Prunus avium*, per le specie arbustive *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opulus*, *Salix viminalis*, *Sambucus nigra*.
- in considerazione dell'elevata soggiacenza della falda dichiarata dal Proponente non si ritiene necessario prevedere particolari prescrizioni in relazione alle fondazioni delle opere edili, fatte salve le verifiche geotecniche previste per legge; la realizzazione della vasca sotto grigliati tuttavia aumenta la probabilità di interessare per impermeabilizzazione non perfetta le falde più superficiali con pericoli di diluizione dei liquami per l'ingresso di acqua, o inquinamento delle falde per fuoriuscita di liquami per cui si ritiene necessario effettuare una cautelativa verifica della massima escursione del livello piezometrico, da considerare in sede di progettazione del sistema di impermeabilizzazione della vasca sottogrigliato e del pozzetto di collettamento dei percolati della concimaia, nonché delle caratteristiche tecniche e di posa in opera dell'imminente vasca di stoccaggio esterna.

Ritenuto:

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possono essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:
 - l'attività in progetto è condizionata al rispetto integrale di tutte le prescrizioni emanate dalla Provincia di Torino;
 - è fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto;
 - la gestione dei liquami mediante vasca sotto grigliati potrà essere effettuata unicamente durante un iniziale periodo transitorio stabilito non superiore a 18 mesi;

- la vasca esterna dovrà pertanto essere realizzata ed avviata all'esercizio entro almeno 18 mesi dalla data, comunicata all'A.R.P.A.-dipartimento di Torino, di avvio dell'esercizio dell'impianto in parola; dopo tale periodo la vasca interna al ricovero potrà essere utilizzata solo per la veicolazione dei liquami e non per il loro stoccaggio prolungato;
- occorre predisporre comunque un progetto di massima, da valutare ai fini del rilascio della concessione edilizia, relativo all'ubicazione planimetrica ed al dimensionamento della vasca di stoccaggio esterna che dovrà essere realizzata prendendo in considerazione quanto segue:
 - occorre fornire i calcoli di dimensionamento del sistema di stoccaggio dei liquami, considerando anche le acque meteoriche eventualmente convogliate, le acque di lavaggio, le eventuali interconnessioni con la platea esistente per lo stoccaggio degli effluenti palabili (recapito finale delle acque di sgrondo), il contenimento delle precipitazioni e di fenomeni improvvisi ed imprevisti (mediante un franco di sicurezza di altezza delle pareti della vasca di almeno 30 cm);
 - per quanto riguarda il trattamento aerobico occorre verificare che il sistema proposto presenti caratteristiche tecniche e dimensionali tali da garantire una sufficiente ossigenazione dei liquami e non solo una miscelazione degli stessi; una semplice miscelazione avrebbe esclusivamente la funzione di evitare la stratificazione della massa, ma non di operare una stabilizzazione del liquame; il sistema di omogeneizzazione deve essere azionato per almeno 0.5 - 1 ore/settimana;
 - per assicurare un controllo degli odori e per ottenere una parziale stabilizzazione dei liquami è necessario regolare il processo di aerazione della massa stoccata in modo tale da instaurare nella massa dei liquami condizioni di ossigeno disciolto di poco superiori allo zero mediante insufflazione di aria con intermittenza e per poche ore al giorno (10 - 20 minuti/ora sull'intero arco della giornata, per un totale di 4 - 8 ore/giorno); sono realizzabili anche soluzioni progettuali di miscelazione che assicurano una contestuale aerazione del liquame;
 - il sistema di stoccaggio progettato dovrà garantire il rispetto del periodo minimo di cautela sanitaria fissato pari a 45 giorni, evitando la contaminazione del liquame con materiale fresco immesso nelle fosse;
 - occorre prevedere la possibilità di accesso all'interno della vasca per poter eseguire agevolmente, se necessario, operazioni di manutenzione straordinaria o di modifica degli impianti;
 - l'ubicazione della vasca dovrà risultare possibilmente a nord-ovest rispetto alla porcilaia in progetto o comunque in modo tale da risultare più distante possibile dagli altri insediamenti residenziali, fatta salva una valutazione della direzione dominante dei venti che dimostri più opportune altre posizioni;
 - al fine di ridurre con maggior efficacia le emissioni odorigene ed agevolare la gestione dei liquami si propone di sottoporre i liquami alla separazione solido-liquido prima del processo di omogeneizzazione al fine di migliorarne il livello; in questo modo si garantirebbe inoltre un più regolare funzionamento delle pompe e si ridurrebbero inoltre la potenza installata ed i tempi di azionamento dell'omogeneizzatore;
 - qualora la soluzione tecnologica della vasca esterna e dei trattamenti dei liquami messi in atto dovessero comunque dare luogo ad esposti o segnalazioni relative a molestie olfattive da parte delle abitazioni limitrofe occorre predisporre la vasca affinché si possa tempestivamente mettere in opera una copertura antiodore, ossia tale da assicurare l'abbattimento delle emissioni al di sotto della soglia di percezione anche nelle immediate vicinanze dell'impianto consentendo comunque il massimo rendimento del processo aerobico: permettere il funzionamento dei dispositivi di omogeneizzazione/aerazione e la traspirazione (grado di permeabilità della copertura); in alternativa alla copertura si ribadisce l'utilità di effettuare da subito il trattamento, sopra proposto, di separazione solido/liquido al fine di minimizzazione degli odori;

- in sede di progettazione del sistema di impermeabilizzazione della vasca sottogrigliato e del pozzetto di collettamento dei percolati della concimaia, nonché delle caratteristiche tecniche e di posa in opera dell'imminente vasca di stoccaggio esterna si richiede di effettuare una verifica della massima escursione del livello piezometrico al fine di scongiurare eventuali interferenze strutturali ed eventuali contaminazioni delle acque sotterranee;
- in relazione alla vasca sotto grigliati della porcilaia in progetto, si prescrive inoltre quanto segue:
 - occorre garantire comunque una corretta miscelazione e stabilizzazione dei liquami, ferma restando la verifica di eventuali effetti nocivi sui suini delle esalazioni derivanti da tale pratica: qualora dovesse risultare rischioso, dal punto di vista igienico-sanitario dei suini, agitare la massa dei liquami al di sotto degli stabulari, il sistema di stoccaggio esterno dei liquami dovrà essere realizzato da subito;
 - occorre inoltre prevedere un sistema di aerazione del liquame per assicurare una corretta ossidazione aerobica della biomassa: tale aerazione dovrà avvenire periodicamente;
 - il sistema di stoccaggio previsto in progetto dovrà comunque garantire, prevedendo opportune soluzioni progettuali, il rispetto del periodo minimo di cautela sanitaria, evitando la contaminazione del liquame con materiale fresco, immesso nelle fosse, per almeno 45 giorni (riduzione della carica microbica e sufficiente stabilizzazione); a tal fine si suggerisce di prevedere dei setti all'interno della vasca per compartimentare le diverse fasi di maturazione degli effluenti;
 - tale vasca deve essere dimensionata in modo da garantire un periodo di stoccaggio minimo di 120 giorni;
 - il Proponente dovrà dotarsi da subito di sistemi di abbattimento degli odori ed acceleratori di processo di ossidazione dei liquami (enzimi, perfosfati, biocatalizzatori, promotori di crescita batterica);
- la gestione del liquame senza l'utilizzo della vasca esterna non garantisce l'ottenimento di un liquame stabilizzato e omogeneizzato per cui occorrerà all'atto dello spandimento, onde evitare emissioni eccessive di ammoniaca, l'immediato interrimento dello stesso;
- per quanto riguarda la concimaia destinata allo stoccaggio dei materiali palabili, prevista a circa 20 m di distanza dal cascinale limitrofo, è necessario assicurare la formazione di un cumulo di altezza non superiore a 2 m ed assicurare almeno 3 settimane di maturazione prima del suo impiego; in considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio dovrà essere munita, su non più di 3 lati, di idoneo cordolo o di muro perimetrale e provvista di idoneo sistema di raccolta, collettamento e stoccaggio dei liquidi di sgrondo dei quali occorre esplicitare il sistema gestionale previsto (assimilati ai liquami da spandimento o avviati a smaltimento);
- occorre presentare una specifica istanza di autorizzazione allo stoccaggio ed all'utilizzo dei liquami zootecnici a fini agronomici al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione: dovranno essere adottati tutti gli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella relazione del progetto in relazione alla progettazione dei sistemi di stoccaggio ed allo spandimento dei liquami, per quanto non in contrasto con gli accorgimenti prescritti nel presente provvedimento; a seguito dell'entrata in funzione della vasca di stoccaggio esterna dovrà essere valutata, dal Servizio citato, la necessità di revisionare l'autorizzazione allo spandimento precedentemente rilasciata;
- è fatta salva l'adozione di tutte le misure atte a pianificare la distribuzione degli effluenti zootecnici in funzione del fabbisogno fisiologico delle colture locali e delle epoche idonee (ovvero quando maggiore è l'efficienza dell'azoto in relazione alle colture praticate nei terreni autorizzati allo spandimento) e la possibilità di effettuare le concimazioni nell'ambito della rotazione colturale aziendale secondo i dettami della corretta pratica agronomica;
- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente

Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;

- occorre realizzare un intervento di mitigazione delle criticità visive mediante l'inserimento di barriere verdi a schermatura degli edifici in progetto: a tal fine dovranno essere predisposti due filari costituiti da alberi d'alto fusto e siepi, da posizionare lungo i confini dalle strade denominate "Strada Comunale da Buriasco a Piscina" e "Strada Comunale di Rivarossa", previa verifica di compatibilità dell'inserimento di tali barriere con le fasce di rispetto definite da P.R.G.C.; si ritiene opportuna la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva di spessore minimo 5 m ai confini dell'area, utilizzando specie di latifoglie autoctone; per quanto riguarda le specie arboree si consigliano *Fraxinus excelsior*, *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Salix alba*, *Quercus robur*, *Prunus avium*, per le specie arbustive *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opulus*, *Salix viminalis*, *Sambucus nigra*
- dovranno essere adottati tutti gli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella relazione del progetto necessari al fine di evitare emissioni diffuse ed esalazioni di odori sgradevoli, per quanto non in contrasto con gli accorgimenti prescritti nel presente provvedimento;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività dell'azienda agricola.
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Visti:

- LEGGE REGIONALE 14 DICEMBRE 1998, N. 40. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- DECRETO LEGISLATIVO 11 MAGGIO 1999 N° 152: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", e s.m.i.;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 OTTOBRE 2002 N. 9/R "Regolamento regionale recante: Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma di azione";
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, 24 MAGGIO 1988, n. 203: "Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, 82/884, 84/360 ed 85/203 concernenti norma in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti, ed inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 Aprile 1987, n. 183"
- CODICE DI BUONA PRATICA AGRICOLA approvato con D.M. 19 aprile 1999
- art. 216 del T.U.LL.SS;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di "Realizzazione di Nuova Stalla e Nuova Porcilaia", presentato dall'Azienda Agricola Boero Piero, con sede legale in Piscina (TO) – Vicolo Chiaraviglio n. 1 – P. IVA n. 08295890019, dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:
 - l'attività in progetto è condizionata al rispetto integrale di tutte le prescrizioni emanate dalla Provincia di Torino;
 - è fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto;
 - la gestione dei liquami mediante vasca sotto grigliati potrà essere effettuata unicamente durante un iniziale periodo transitorio stabilito non superiore a 18 mesi;
 - la vasca esterna dovrà pertanto essere realizzata ed avviata all'esercizio entro almeno 18 mesi dalla data, comunicata all'A.R.P.A.-dipartimento di Torino, di avvio dell'esercizio dell'impianto in parola; dopo tale periodo la vasca interna al ricovero potrà essere utilizzata solo per la veicolazione dei liquami e non per il loro stoccaggio prolungato;
 - occorre predisporre un progetto di massima, da valutare in sede di rilascio della concessione edilizia, relativo all'ubicazione planimetrica ed al dimensionamento della vasca di stoccaggio esterna, che dovrà essere realizzata secondo le prescrizioni indicate in premessa;
 - in sede di progettazione del sistema di impermeabilizzazione della vasca sottogrigliato e del pozzetto di collettamento dei percolati della concimaia, nonché delle caratteristiche tecniche e di posa in opera dell'imminente vasca di stoccaggio esterna si richiede di effettuare una verifica della massima escursione del livello piezometrico al fine di scongiurare eventuali interferenze strutturali ed eventuali contaminazioni delle acque sotterranee;
 - in relazione alla vasca sotto grigliati della porcilaia in progetto dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate in premessa;
 - la gestione del liquame senza l'utilizzo della vasca esterna non garantisce l'ottenimento di un liquame stabilizzato e omogeneizzato per cui occorrerà all'atto dello spandimento, onde evitare emissioni eccessive di ammoniaca, l'immediato interrimento dello stesso;
 - per quanto riguarda la concimaia destinata allo stoccaggio dei materiali palabili, prevista a circa 20 m di distanza dal cascinale limitrofo, è necessario assicurare la formazione di un cumulo di altezza non superiore a 2 m ed assicurare almeno 3 settimane di maturazione prima del suo impiego; in considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio dovrà essere munita, su non più di 3 lati, di idoneo cordolo o di muro perimetrale e provvista di idoneo sistema di raccolta, collettamento e stoccaggio dei liquidi di sgrondo dei quali occorre esplicitare il sistema gestionale previsto (assimilati ai liquami da spandimento o avviati a smaltimento);
 - occorre presentare una specifica istanza di autorizzazione allo stoccaggio ed all'utilizzo dei liquami zootecnici a fini agronomici al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione: dovranno essere adottati tutti gli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella relazione del progetto in relazione alla progettazione dei sistemi di stoccaggio ed allo spandimento dei liquami, per quanto non in contrasto con gli accorgimenti prescritti nel presente provvedimento; a seguito dell'entrata in funzione della vasca di stoccaggio esterna dovrà essere valutata, dal Servizio citato, la necessità di revisionare l'autorizzazione allo spandimento precedentemente rilasciata;

- è fatta salva l'adozione di tutte le misure atte a pianificare la distribuzione degli effluenti zootecnici in funzione del fabbisogno fisiologico delle colture locali e delle epoche idonee (ovvero quando maggiore è l'efficienza dell'azoto in relazione alle colture praticate nei terreni autorizzati allo spandimento) e la possibilità di effettuare le concimazioni nell'ambito della rotazione colturale aziendale secondo i dettami della corretta pratica agronomica;
- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- occorre realizzare un intervento di mitigazione delle criticità visive mediante l'inserimento di barriere verdi a schermatura degli edifici in progetto sulla base delle indicazioni fornite in premessa;
- dovranno essere adottati tutti gli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella relazione del progetto necessari al fine di evitare emissioni diffuse ed esalazioni di odori sgradevoli, per quanto non in contrasto con gli accorgimenti prescritti nel presente provvedimento;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività dell'azienda agricola.
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;

2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/02/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina